

# *rivista* **3** *valli*

Anno 37 - Nr. 335 - aprile 2013

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



## Pronti per giocare





La squadra E2 del Team Riviera nel campo da calcio di Cresciano prima dell'allenamento. Scopriamo che cos'è il Team Riviera a p. 6.

Abbonamento 2013

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca  
6526 Prosito

#### Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 5-2013: 20 aprile 2013**

## Tutto un mondo nella bocca

Si è riso e si è pianto nella sala all'ultimo piano del Dazio Grande, una di quelle stanze splendide, mansardate, con le travi di legno sopra la testa che sembra di essere in solaio pulitissimo e pieno di sorprese. C'erano tante sedie, tutte occupate, chi era seduto in fondo toccava con la testa la trave più bassa. Era la premiazione del Concorso *la Stria* di letteratura in dialetto. Organizzava la Commissione Culturale del Dazio Grande che aveva invitato i cinque autori premiati (una purtroppo assente), la Vox Blenii e Guido Pedrojetta, il linguista di Moleno, docente all'Università di Friburgo.

Uno dopo l'altro sono stati chiamati a leggere le loro opere i vincitori. Spartaco Rossi, con un bellissimo testo sulla transumanza, ricco di parole e espressioni in dialetto di Biasca e Pontirone, misto di prosa e dialetto, ha vinto il primo premio. Per seconda è arrivata Mary Alberti di Lurengo, (che purtroppo però non ha potuto essere presente in quanto si trovava niente meno che in Cambogia), con un delizioso poema in cui la voce narrante è un *Cocaiuss*, un abbaio, che racconta quante ne ha viste nella sua lunga vita appollaiato sul tetto di una casa. Terzi ex aequo sono arrivati Carla Basaglia di Ludiano e Gabriele Ceresa di Airolo. Lei ha commosso tutti con una storia fatta di mille racconti, di quelli orali che si narravano davanti al fuoco, con voce incantatrice e una specie di morale alla fine: non per dirti che cosa fare, ma per regalarti un pensiero profondo. Lui, Ceresa, ha invece divertito la platea con un dialogo tra nonno e nipote, pardon, *èfe e abièdi*, che si confrontano sulle diverse lingue che parlano.

Una menzione speciale è andata a Elena Sanna, di Claro, e per fortuna: abbiamo così ascoltato una bella poesia saltellante e colorata su un prete della Val Verzasca, arrivato nelle Tre Valli molti anni fa... Leggere quei testi - che ora la nostra Rivista vi proporrà, insieme con tutti quelli pervenuti alla giuria del Concorso - è stato bello e spero vi piacerà. Sarà un po' come frugare nei cassetti della gente che scrive ma si vergogna a pubblicare o, come ha detto Guido Pedrojetta, sarà come 'prendere la temperatura creativa delle Tre Valli', per vedere che cosa si dice, sottoforma di poesia, di racconto, di dialogo teatrale.

Sentirli leggere però è ancora più bello. Si ascolta la musica, si entra in un mondo, attraverso la lingua, il dialetto che canta. Sembra di passeggiare nella bocca di un gigante, magari Pantagruelle, incontrando un contadino che zappa i suoi cavoli qui, pota la vigna là, piange sotto quel sasso, poi sale in cima alla vetta e grida: *Vegni sù tücc che l'è belisim!*

Sara Rossi

- 5 **Premio Stria**  
Le voci delle Tre Valli
- 6 **società sportive**  
Il Team Riviera si presenta
- 7 **fatti e commenti**  
Atte: un'associazione che funziona
- 8 **territorio**  
Finestre da spalancare per l'economia e l'occupazione
- 9 **l'ospite**  
Daniele Zanzi, animatore di Faido
- 10 **letteratura**  
Giovanni Orelli, scrittore contadino
- 12 **cultura**  
L'organo di Faido
- 13 **associazioni**  
Atagabbes Tre Valli, tempo libero con amore e fantasia
- 14 **sport**  
Di corsa per il mondo
- 15 **scuola**  
La Valle di Blenio raccontata al Nord Italia
- 16 **erboristeria**  
Rimedi naturali per la primavera
- 17 **dialetto**  
E dai coi statistich (Donn al volant)  
E calli con le statistiche (Donne al volante)
- 18 **salute**  
Attenzione alle diete
- 19 **eco delle valli**
- 26 **minime**
- 28 **in memoria**
- 29 **album del nonno**
- 30 **agenda**
- 31 **cruciverba**  
Parole crociate biaschesi

10% di vantaggio per tutti coloro che percepiscono una rendita AVS

Nuovo sito internet! Acquisto prodotti tramite e-shop



**woodone**  
Done by nature, designed for your eyes.

Una nuova generazione di occhiali interamente in legno

**ottica forni**

Ottica Forni Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel. 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

# Daniele Zanzi, animatore di Faido

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono cresciuto a Lugano ma la mia casa è Anzonico, località di origine di mia nonna, dove ho trascorso fin da piccolo il mio tempo libero. Anche con la valle di Blenio ho avuto un forte legame dove a Torre mio nonno aveva la casa. Adesso sono tornato in Leventina per svolgere questo bellissimo compito che è riconoscere un ruolo turistico al nuovo territorio di Faido e renderlo attivo e proficuo.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Un fuoco attorno a cui le persone possano raccogliersi, sentendosi parte di una stessa esperienza, orgogliosi delle proprie origini e tradizioni cooperando per lo sviluppo della Valle.

## Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Un po' di benessere... quello superfluo intendo dire, quello che ci impedisce di vedere quali sono le cose importanti. Se la crisi fosse più forte sono sicuro che molti si rimboccherebbero le maniche, magari per recuperare qualche sapere che stiamo perdendo. Ora parecchi materiali importati ci fanno

dimenticare le tradizioni e la cultura che hanno contraddistinto i nostri antenati e che li portavano a una gestione armoniosa del territorio. Sapevano gestire il bosco e ottenere legname con tagli nei periodi idonei, sapevano lavorare la pietra per la produzione di materiale edilizio raffinato come le piode che ricoprono molti tetti, sapevano gestire l'acqua, la terra, gli animali e i loro prodotti.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Le nostre strutture alberghiere, di ristorazione e di accoglienza in genere, hanno un gran bisogno di ammodernamento. Esistono contributi economici (per esempio per installazioni Wi-Fi e per ristrutturazioni), ma bisogna che gli esercenti stessi abbiano l'energia e le risorse per investire.

## Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e quale programma gli proporrebbe?

Alla Tate Gallery di Londra esiste uno spazio dedicato a William Turner; ma lo sapete che questo pittore è stato a Faido e ha ritratto le

gole del Piottino? Ecco: inviterei i galleristi della Tate per mostrare loro i luoghi originali... Poi certo, chi vorrei invitare per fare passeggiate sono i miei amici più cari che si trovano in altri Paesi: vorrei mostrare loro il sorgere del sole dalle nostre montagne e la magia dei nostri boschi e alpeggi.

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Un larice impiantato nella zona bassa di Laghètt. Amo questa pianta che cresce in ambienti estremi, laddove altri alberi non si avvicinano e che tanto ha aiutato lo sviluppo della nostra Regione (a partire dalle dimore).



## Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Quando ero piccolo e la mattina molto presto si partiva da Anzonico con Pierino, un mio parente mancato da poco, per andare ai Monti a vedere come stavano le pecore. Nello zaino il pane, del formaggio e caffè nel termos. Il sole e le montagne, un'aria pungente, eppure non si parlava ancora di slow food ma si sapevano gustare le cose semplici e genuine: ero felice.

[Poi si alza e estrae dal portafoglio una fotografia] Questi siamo mia moglie, mia figlia e io sul Pizzo Erra. Anche questo momento non manca mai quando penso alla mia vita.

## Ci consigli una lettura e una passeggiata.

I libri di Mauro Corona mi piacciono molto; in questi giorni però sto leggendo *Alpi e Santuari del Canton Ticino* di Samuel Butler, un inglese dell'Ottocento che girava in Leventina e poi l'ha descritta in un volume interessantissimo. Come passeggiata propongo la soleggiata Strada Alta che va da Osco a Sobrio, attraversando villaggi magnifici e fermandosi in uno dei ristoranti.



**Daniele Zanzi**, biologo originario di Anzonico, ricopre una nuova carica: è l'animatore turistico del Comune di Faido, nato a seguito dell'aggregazione della Media Leventina. Il suo lavoro consiste nel valorizzare le risorse storico-culturali, naturalistiche e sportive del territorio e poi di trovare strategie per 'mettere in moto la macchina turistica'. Impiegato dal mese di gennaio, Zanzi si sta occupando di inventariare le bellezze e le possibilità di svago per promuovere pacchetti turistici ed eventi: «Tra le strategie di promozione c'è la segnaletica e il materiale di divulgazione al pubblico per migliorare la comunicazione e l'accoglienza turistica».

L'animatore di Faido dà inoltre un'importanza speciale alle nuove generazioni: «Non abbiamo spiegato loro abbastanza quello che è il nostro territorio. Voglio iniziare collaborazioni

con le scuole, affinché fin da subito i giovani conoscano il nostro patrimonio e possano comunicarlo e gestirlo in futuro. Il settore pubblico infatti può solo promuovere e incentivare, ma poi tutto è nelle mani degli abitanti».

In quanto biologo ha lavorato all'Acquario di Genova e nei Parchi tematici di Malta e Riccione. «Ho sempre mischiato la mia professione con il settore del turismo. Ho visto come un'attrazione naturalistica può diventare un motore di rilancio per l'economia del posto, se gestita e valorizzata con intelligenza. Qui in Leventina vedo grandi possibilità di sviluppo per il nostro patrimonio paesaggistico e sportivo (vedi la stazione invernale di Carì, la zona didattico-ricreativa della Piumogna, la più lunga via di roccia per arrampicarsi del Ticino, le pareti per praticare il boulder, e molto altro)». Progetti per il futuro sono lo sviluppo ricettivo della zona del Campo Tencia con il progetto Piumogna + Viva, un rilancio delle attività legate alle aziende agricole e agli agriturismi, oltre ai progetti di realizzazione del Golf Alpino e la ristrutturazione degli edifici della Stazione di Faido che richiedono però l'intervento di finanziatori privati.